



Oinochoe in bucchero
dalla tomba 6, VI secolo a.C.
Bucchero oinochoe
from the tomb nr.6, VI century B.C.

LA NECROPOLI DI VIA DE GASPERI

La zona attraversata dall'attuale Via De Gasperi ospitava una necropoli di età arcaica (fine VII-VI sec. a.C.) ormai quasi completamente distrutta da uno sviluppo urbanistico incontrollato. La scoperta di una sepoltura con un ricco corredo di ornamenti in bronzo nel 1989 e il successivo intervento d'urgenza effettuato dalla Soprintendenza (per i Beni Archeologici dell'Abruzzo) nel 1991 hanno dimostrato quanta storia possa celarsi in un fazzoletto di terra: le sei tombe allora recuperate insieme ai resti di antichi rituali aprono infatti delle prospettive di riflessione, e di ricerca, che vanno ben oltre Tornareccio ed il suo territorio. Grazie all'attuale Amministrazione comunale, che ha fortemente voluto questo evento, sembra giunto finalmente il tempo di riavvicinare i cittadini al loro patrimonio ritessendo le trame delicate sulle quali si fonda una storia più che millenaria.

Amalia Faustoferri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

THE NECROPOLIS AT VIA DE GASPERI

The area where the Via De Gasperi is now located once contained a necropolis of the Archaic period (the end of the seventh to the beginning of the sixth century B.C.) which is now almost completely destroyed by uncontrolled urban development. The finding in 1989 of a grave with a rich assemblage of bronze ornaments and the following emergency interventions made in 1991 by the Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo have shown what a rich history a small piece of land can hide: the six tombs and the evidence for associated ancient rituals offer new perspectives for reflection and research that go well beyond Tornareccio and its territory. Thanks to the present administration of Tornareccio, who strongly desired to promote this event, the time has come to reconnect the citizens of this area with their heritage and to reweave the faint threads of a story more than a millennium old.

Amalia Faustoferri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

www.abkgrafiche.it



SOPRINTENDENZA PER
I BENI ARCHEOLOGICI
DELL'ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA
di CHIETI



COMUNE DI
TORNARECCIO



BCC Sangro Teatina



Ideazione

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
Comune di Tornareccio

Finanziamento

Comune di Tornareccio

Progetto scientifico

Amalia Faustoferri, Paola Riccitelli

Progetto di allestimento e realizzazione

Parsifal - Società Cooperativa

Pannelli

Testi:

Amalia Faustoferri, Paola Riccitelli, Marlene Suano

Composizione Grafica:

Marco Rapino

Elaborazioni grafiche:

Maria Eleonora Polidoro, Denis Pratesi

Foto:

Amalia Faustoferri, Mauro Vitale, Marco Rapino,
Archivio SBAA, Comune di Tornareccio

Rilievi:

Vincenzo Scarci

Traduzioni

Fabio Sasso

Restauro reperti

Elisa Caselli con Donata Iacovone

Hanno inoltre collaborato

Silvano Agostini, Davide Aquilano,
Salvatore Caramiello, Paolo Castracane,
Laura De Lellis, Susan Kane, Sabatino Letta,
Lucio Patullo, Isabella Pierigé, Mauro Vitale

Stampa Pannelli

Plotter - Vasto

Realizzazione espositori

Legnarredo due - Gissi

Info per la visita

Comune di Tornareccio - Tel. 0872 868139



SOPRINTENDENZA PER
I BENI ARCHEOLOGICI
DELL'ABRUZZO



COMUNE DI
TORNARECCIO

2010

STORIE INTORNO A - STORIES AROUND

MONTE
PALLANO

STORIE INTORNO A MONTE PALLANO

Kierkegaard diceva: "La vita va capita all'indietro ma vissuta in avanti". Questa riflessione è l'origine dell'idea di organizzare una esposizione di reperti archeologici. Numerose, infatti, sono state le scoperte ed i ritrovamenti avvenuti a Tornareccio e a Monte Pallano: alcuni reperti, particolarmente significativi, sono oggetto di questa presentazione al pubblico, e sono quelli rinvenuti dalla Soprintendenza nella necropoli di Via De Gasperi.

Era doveroso da parte nostra consentire ai tornarecciani di ammirare questi "tesori", poterne apprezzare la bellezza e la particolarità, e comprendere la storia delle donne e degli uomini che oltre duemila anni fa vissero nel nostro territorio, lasciandoci una testimonianza imponente della loro vicenda umana. A noi spetta il difficile compito di conservare e di divulgare quello che di essi ci è giunto, rendendoli protagonisti di un'attualità senza tempo.

Nicola Pallante, Sindaco di Tornareccio

STORIES AROUND MONTE PALLANO

Kierkegaard said: "Life must be understood backward, but it must be lived forward". This reflection is the organizing principle for this exhibit of archaeological finds. Numerous discoveries have been made in the area of Tornareccio and Monte Pallano; some particularly significant finds - the objects which are the subject of this show - are these found by the Soprintendenza in the necropolis of Via De Gasperi.

It is only right to allow the people of Tornareccio to admire these "treasures", to appreciate their beauty and special quality, and to understand the history of women and men that lived in our territory over two thousand years ago, leaving us important evidence of their human presence. We have the responsibility to preserve and to interpret what is passed down to us from our ancestors, making them protagonists of a timeless actuality.

Nicola Pallante, Mayor of Tornareccio

I SIGNORI DELL'ABRUZZO ANTICO

Le genti che vivevano tra il VII ed il VI sec. a.C. nell'attuale Abruzzo erano organizzate in comunità che facevano riferimento a dei capi con funzioni certamente militari e forse, almeno in alcuni casi, anche politiche.

Raffigurano questi signori dell'Abruzzo antico le sculture scoperte in diverse località della regione e delle quali il c.d. Torso di Pallano rappresenta uno degli esemplari più antichi e certamente il più meridionale.

Rinvenuto nella sella di Colledimezzo, a poca distanza da un'altra statua-stele di cui si conserva solo un frammento di gamba, attesta l'importanza di questo autentico crocevia monumentalizzato, e sacralizzato, da una necropoli "regale".

Amalia Faustoferri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

THE LORDS OF THE ANCIENT ABRUZZO

The people who lived between the seventh and sixth centuries B.C. in what is now the present-day Abruzzo were organized into small communities led by leaders who certainly had military powers and possibly also political ones.

Representations of these nobles of the ancient Abruzzo may be found in various locations in the region. The so-called Torso of Pallano is one of the most ancient and most southern examples.

It was discovered in the saddle of Colledimezzo, not far from where another statue-stele, of which only a fragment of a leg (the Acquachiara knee cap) was found. These statues are proof that this crossroads was monumentalized and made sacred as a "royal" necropolis.

Amalia Faustoferri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

Monte Pallano e la Maiella visti da Colle S. Giovanni di Liscia (foto A. Faustoferri)
Mount Pallano and the Maiella as seen from Colle S. Giovanni near Liscia (photo by A. Faustoferri)



Scultura arcaica nota come Torso di Pallano, VII secolo a.C.
Archaic sculpture known as Torso of Pallano, VII century B.C.